

**I DATI CARITAS**

Alla presentazione del Rapporto Migrantes 2009 a Reggio spunta un allarme tutto italiano

# Emergenza padri separati

«Dopo gli affetti perdono il lavoro e sono dei disadattati»

**REGGIO.** Qual è l'emergenza della Caritas reggiana in questo momento? Il direttore della Caritas reggiana Gianmarco Marzocchini, non è riuscito a indicarla. Sono troppi i problemi che la Caritas si trova tutti i giorni davanti. «E non abbiamo mai detto di no a nessuno. Regolari e irregolari e quest'ultimo anno sono 600-700 quelle che si rivolgono a noi», ricorda.

Ma questa crisi economica, che ha visto un 14% di famiglie di italiani che «con un po' di vergogna e disagio, alla fine si sono rivolti alla Caritas», ha fatto emergere in superficie quelli che Marzocchini definisce «nuovi disadattati», e che sono italiani e in aumento anche a Reggio. Sono i padri separati. Basta poco. Un matri-

monio fallito alle spalle, la separazione e perdita della casa, che viene assegnata all'ex moglie e poi la perdita del lavoro. «Vanno in depressione e diventano dei disadattati, spesso con delle dipen-

denze. Sono persone con le quali diventa anche difficile costruire un progetto», ci spiega Marzocchini, sottolineando come a differenza delle donne, che con la separazione si trovano alle prese con problemi immediati, i padri vadano in crisi dopo. E fanno più fatica a ritrovare un equilibrio, soprattutto per un effetto domino in cui crollano prima gli affetti, poi le certezze economiche. E allora, anche pagare un affitto diventa impossibile e il passo per diventare «invisibili» è breve.

La Caritas non guarda solo all'immediato, cerca di costruire un progetto che ridoni dignità. In questa logica si spiega anche la «Tessera Caritas» che dice Marzocchini «è uno strumento di conoscenza.

Viene rilasciata dopo un

colloquio da cui si parte per fare un progetto assieme». Non funziona con tutti: «I cinesi — dice — non li vediamo quasi mai. Li troviamo solo all'ambulatorio gestito con l'Ausl. E così anche i latino-americani, anche loro difficilmente si rivolgono a noi». Ma sia per il direttore della Caritas, sia per l'assessore alla coesione sociale Franco Corradini, c'è un altro problema: la forte presenza di donne e bambini tra gli immigrati, su cui puntare e investire. «A partire dalla scuola, anche se non pare aria», dicono.

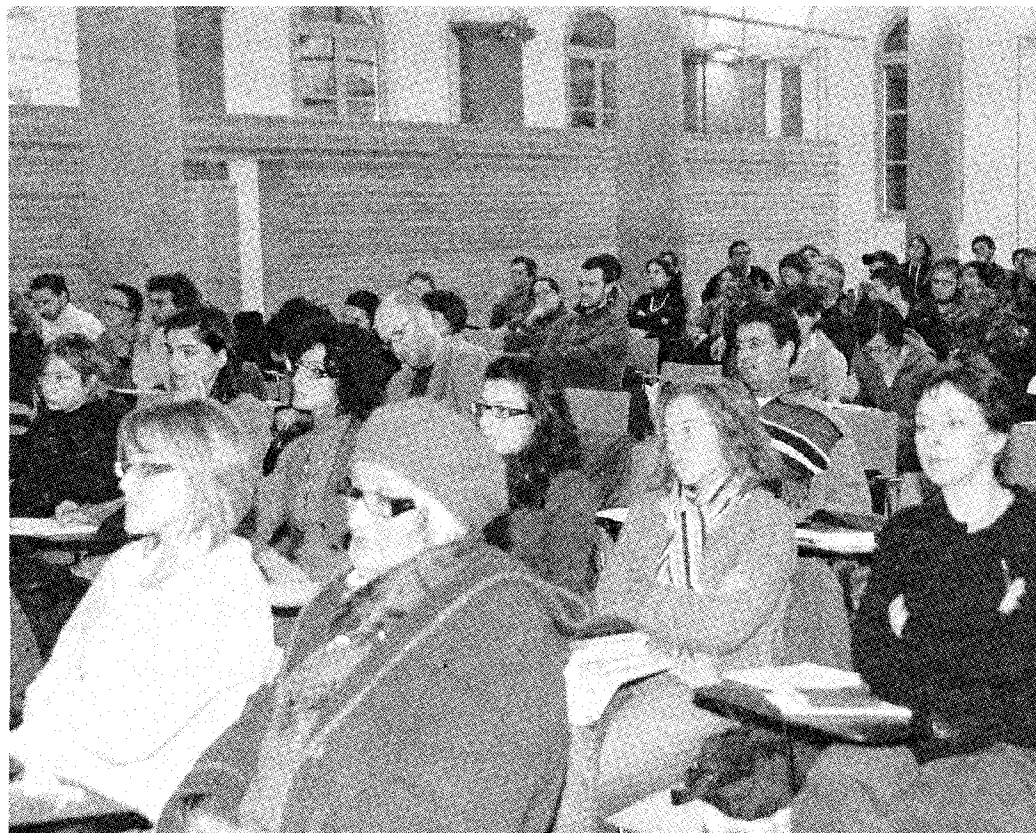
**Roberto Fontanili**

“ La tessera serve per creare un rapporto e un progetto ma non è mai facile



Il tavolo dei relatori ieri nell'aula magna dell'Università





La platea che ha seguito l'incasso concertistico della scuola, dall'inaugurazione all'ultimo concerto

La musica della Caritas con i fratelli e i bambini che hanno permesso di avere il più bello regalo

## I numeri

**60.000**

Gli stranieri residenti in provincia

**41.000.000**

I contributi versati all'Inps dagli stranieri

**26.065**

Gli stranieri residenti in città

**12.958**

Donne straniere

**603**

Gli over 65 stranieri che risiedono in città

11 NUMERO 008



**Emergenza padri separati**

dopo gli agguati familiari il lavoro è stato più complicato

12.958

Donne straniere

12.958

12.958

12.958

12.958

12.958